

Chiesa, che per la sua posizione geografica aveva fortemente da temere l'ingrandimento della potenza spagnuola in Italia. Per dare una giusta interpretazione alle parole di Urbano non bisogna astrarre dalla considerazione del momento in cui vennero pronunciate; l'allusione del Papa ad un principe straniero che potesse aver "in mira di fabbricare la sua monarchia sopra le ruine degli altri" non poteva riferirsi che alla Spagna, dato che la Francia, impegnata alla Rochelle, notoriamente, per allora, favoriva gli accordi diretti tra Carlo Emanuele e il Nevers; inoltre bisogna tener conto del fatto che nel febbraio del 1628 si riteneva ancora che da prima spinta alla guerra provenisse esclusivamente dal duca di Savoia, e si aspettava, ma non si conosceva con certezza l'esistenza di un accordo segreto tra lui e la Spagna".

Credo che il Quazza giudicasse da un punto di vista troppo stretto, mettendo in rilievo piuttosto Urbano VIII come sovrano dello Stato pontificio e dimenticando troppo che in quei tempi anche l'indipendenza della S. Sede era connessa intimamente con quella sovranità, ma egli ha perfettamente ragione nel dire che quella frase «libertà d'Italia» usata dal Papa e da altri contemporanei, non si deve comprendere in un senso anacronistico. Quelle parole volevano soltanto esprimere «il desiderio d'ogni singolo stato d'essere immune da pericoli immediati, di non essere soffocato da potenti vicini». Così anche le intese Urbano VIII e perciò egli s'oppose al crescere della potenza spagnuola nell'Italia e volle servirsi della Francia come contrappeso senza però cambiare una dipendenza dalla Spagna con una preponderanza francese (II 359-362). Voleva rimanere indipendente per ristabilire la pace come padre comune della cristianità e per restaurare l'unità del mondo cattolico assolutamente necessaria contro il protestantesimo e anche contro i Turchi. E queste sue intenzioni furono contrariate dalla politica macchiavellistica del Richelieu la quale opponendosi alla politica sovranazionale cattolica seguiva soltanto delle mètte nazionali.